

## **Monitor dei Distretti Toscana**

**Direzione Studi e Ricerche**  
Ottobre 2019

Executive summary

2

1. I 20 distretti tradizionali della Toscana

2

1.1. I risultati del primo semestre 2019

3

1.2. I risultati dei principali distretti e dei Settori ad alta tecnologia

5

Appendice metodologica

18

Ottobre 2019

Trimestrale – n. 39

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry  
Research

*A cura di:*

Sara Giusti  
Economista

## Executive summary

Nel 2° trimestre, Migliora il trend già positivo del primo trimestre delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani con una crescita del 20,1% superiore al 16,0% realizzato nei primi tre mesi. Complessivamente le esportazioni si attestano a 10,2 miliardi (+18,2%) consentendo alla Toscana di distinguersi come **prima regione italiana per variazione delle esportazioni distrettuali**.

Si conferma decisivo il contributo dei distretti del sistema moda e in particolare la **Pelletteria e calzature di Firenze** (+55,4% nel primo semestre del 2019), l'**Abbigliamento di Empoli** (+73,5%) e le **Calzature di Lemporecchio** (+36,0%) guidate dal momento particolarmente positivo del mercato del lusso che sta accompagnando la crescita nei mercati esteri con significativi investimenti per sviluppare la capacità produttiva. Sempre nel comparto moda si distingue anche l'area aretina con i distretti dell'**Oreficeria di Arezzo** (+11,4%), la **Pelletteria e calzature di Arezzo** (+7,0%) e il **Tessile e abbigliamento di Arezzo** (+4,8%). Sostanzialmente stabile il distretto del Tessile e abbigliamento di Prato (-0,6%), mentre resta negativo l'andamento della **Concia e calzature di S. Croce** e delle **Calzature di Lucca** (-16,4%).

La filiera agro-alimentare presenta un andamento leggermente positivo (+0,6%) grazie alle crescite registrate dal distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+2,7%) e del **Florovivaismo di Pistoia** (+10,5%) che riescono a più che compensare il calo dell'**Olio toscano** (-6,7%).

Tra le altre specializzazioni distrettuali, si evidenzia il buon andamento della Nautica di Viareggio (+5,0%) e del Marmo di Carrara (+1,8%), mentre si assiste a un calo della filiera del **Cartario di Lucca** sia nella componente della produzione del cartario (-12,3%) sia nel comparto delle macchine per cartiera (-11,6%) anche se il territorio esprime un buon dinamismo con lo sviluppo e l'attrazione di nuovi investimenti. Non riescono a replicare i risultati del primo semestre 2018 i distretti della **Camperistica della Val d'Elsa** (-15,0%), del **Mobile imbottito di Quarrata** (-9,6%) e della **Ceramica di Sesto Fiorentino** (-4,2%).

In termini di paesi, la **Svizzera** si conferma il primo mercato di destinazione con una crescita che porta le vendite verso questo paese a essere più che raddoppiate rispetto al primo semestre 2018 (+120,4%): questo fenomeno è da interpretare anche in considerazione del ruolo di *hub logistico* che questo mercato svolge per il sistema moda. Positivi inoltre gli andamenti verso la Francia (+8,8%) e gli Stati Uniti (+7,5%).

A completare le specializzazioni produttive, si segnala il buon andamento dei **settori ad alta tecnologia** che nel primo semestre del 2019 hanno realizzato esportazioni per 1,4 miliardi (+1,1%) ed hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto alla riduzione del primo trimestre: il **Polo farmaceutico toscano** riesce a tragguardare il valore di export del 2018 (+0,1%) e il **Biomedicale di Firenze** registra una crescita a doppia cifra (+12,9%).

Il quadro relativo all'ultima parte dell'anno rimane estremamente incerto e condizionato dalle tensioni presenti sui mercati internazionali che restano altissime (guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina, tensioni in Medio Oriente, Brexit, proteste antigovernative e disordini ad Hong Kong). Il contesto si presenta volatile e complesso: per le imprese distrettuali sarà fondamentale saper cogliere le opportunità di crescita che potranno emergere nelle varie aree del mondo, cercando di gestire le eventuali chiusure e/o tensioni presenti di volta in volta nelle varie aree mondiali.

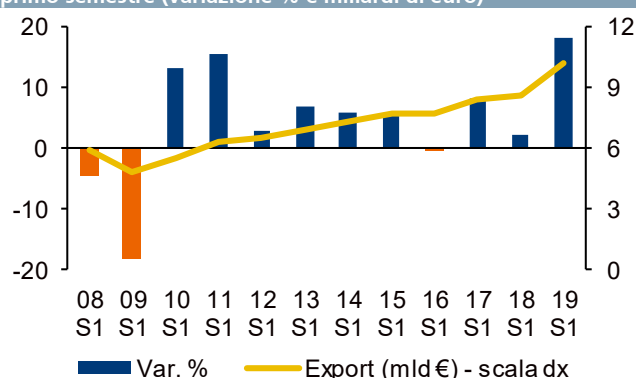
## 1. I 20 distretti tradizionali della Toscana

### 1.1. I risultati del primo semestre 2019

Dopo una già rilevante crescita nel primo trimestre (+16,0%), le esportazioni distrettuali toscane migliorano il trend con una crescita ancora più sostenuta (+20,1%) e complessivamente ammontano a **10,2 miliardi** che rappresenta il **miglior dato del primo semestre dal 2008** (Fig. 1). I distretti hanno acquisito negli anni un peso sempre maggiore nel contesto dell'economia regionale, tanto che nel primo semestre la **metà delle esportazioni manifatturiere toscane sono legate alle specializzazioni distrettuali** (Fig. 2).

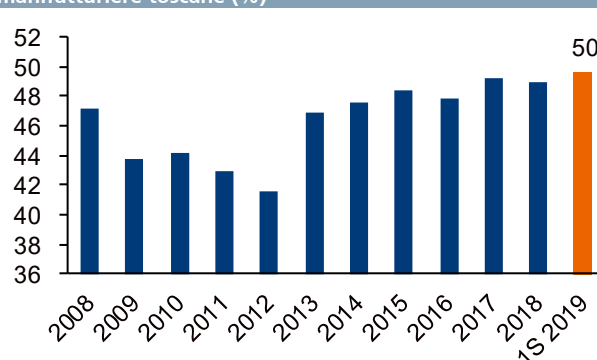
Il miglior primo semestre dal 2008 a oggi

Fig. 1 – L'andamento delle esportazioni dei distretti toscani nel primo semestre (variazione % e miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Incidenza dell'export distrettuale sulle esportazioni manifatturiere toscane (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

La Toscana conferma il primato già registrato nel primo trimestre e si distingue come **prima regione per variazione in valore delle esportazioni** nel periodo aprile-giugno con 917 milioni di euro in più e si posiziona come terza regione per valori esportati, alle spalle solo di Veneto e Lombardia (Tab. 1).

Tab. 1 – Le esportazioni distrettuali nelle Regioni italiane nel secondo trimestre del 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2° trim. 2018	2° trim. 2019	Differenza	2° trim. 2019	1° sem. 2019
<b>Nord-Ovest, di cui:</b>	<b>10.713</b>	<b>10.646</b>	<b>-67,6</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,2</b>
Piemonte	2.679	2.878	198,7	7,4	7,9
Lombardia	7.973	7.710	-262,2	-3,3	-2,4
<b>Nord-Est, di cui:</b>	<b>13.093</b>	<b>13.231</b>	<b>138,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,5</b>
Veneto	6.826	6.901	75,5	1,1	0,3
Trentino-Alto Adige	1.157	1.191	33,5	2,9	0,0
Emilia-Romagna	4.541	4.568	27,4	0,6	0,8
Friuli-Venezia Giulia	569	571	2,0	0,4	1,3
<b>Centro, di cui:</b>	<b>5.915</b>	<b>6.740</b>	<b>825,1</b>	<b>13,9</b>	<b>12,6</b>
<b>Toscana</b>	<b>4.557</b>	<b>5.474</b>	<b>916,5</b>	<b>20,1</b>	<b>18,2</b>
Umbria	183	192	8,3	4,5	1,1
Marche	1.098	1.001	-97,1	-8,8	-6,1
<b>Mezzogiorno, di cui:</b>	<b>1.729</b>	<b>1.762</b>	<b>33,4</b>	<b>1,9</b>	<b>4,1</b>
Puglia	717	766	48,8	6,8	11,9
Campania	741	745	4,0	0,5	1,2
Sicilia	89	83	-6,5	-7,2	-11,2
Abruzzo	140	126	-13,4	-9,6	-4,8
<b>Totale distretti</b>	<b>31.450</b>	<b>32.380</b>	<b>929,3</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sempre più centrale il ruolo del distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze** che supera i 3 miliardi di esportazioni (+1.163,4 milioni; +55,4% nel primo semestre del 2019), ma anche al netto di questo distretto, le specialità distrettuali toscane avrebbero realizzato una crescita del

Sempre più centrale il ruolo della **Pelletteria e calzature di Firenze**

6,1% nel primo semestre 2019, superiore alla media italiana (1,0%). Più in generale, positivo il sistema moda con il distretto dell'**Abbigliamento di Empoli** (+470,4 milioni; +73,5%), l'**Oreficeria di Arezzo** (+108,0 milioni; +11,4%) (Tab. 2).

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti toscani (milioni di euro; var. % tendenziali)

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.222,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>8.590,2</b>	<b>10.150,7</b>	<b>1.560,5</b>	<b>16,0</b>	<b>20,1</b>	<b>18,2</b>
Pelletteria e calzature di Firenze	4.265,9	24,8	12,9	2.099,2	3.262,6	1.163,4	53,2	57,4	55,4
Abbigliamento di Empoli	1.336,2	7,8	-5,7	639,7	1.110,2	470,4	38,6	108,9	73,5
Tessile e abbigliamento di Prato	2.081,9	12,1	0,8	1.058,2	1.052,3	-6,0	0,1	-1,1	-0,6
Oreficeria di Arezzo	1.898,4	11,0	-0,8	943,8	1.051,8	108,0	18,9	4,9	11,4
Cartario di Lucca	1.120,7	6,5	9,0	571,0	500,6	-70,4	-13,1	-11,5	-12,3
Concia e calzature di S. Croce	882,1	5,1	-3,7	474,8	421,7	-53,1	-13,7	-8,7	-11,2
Marmo di Carrara	723,7	4,2	-3,1	352,9	359,2	6,3	-0,2	3,5	1,8
Vini dei colli fiorentini e senesi	703,9	4,1	4,4	328,9	337,7	8,8	4,1	1,4	2,7
Nautica di Viareggio	701,5	4,1	16,8	301,4	316,6	15,2	3,6	5,3	5,0
Camperistica della Val d'Elsa	623,3	3,6	1,3	360,6	306,4	-54,2	-17,1	-12,8	-15,0
Olio toscano	629,1	3,7	-9,8	319,1	297,5	-21,5	-7,3	-6,1	-6,7
Macchine per l'industria cartaria	706,9	4,1	34,6	314,5	278,1	-36,4	-21,3	-3,2	-11,6
Pelletteria e calzature di Arezzo	453,9	2,6	-25,8	215,9	231,0	15,1	10,7	3,6	7,0
Florovivaistico di Pistoia	242,1	1,4	3,0	164,7	181,9	17,2	13,7	6,0	10,5
Tessile e abbigliamento di Arezzo	353,5	2,1	-5,0	172,3	180,6	8,3	10,6	-1,0	4,8
Calzature di Lamporecchio	134,3	0,8	8,2	64,3	87,5	23,2	71,2	-7,9	36,0
Calzature di Lucca	158,8	0,9	-16,0	100,1	83,7	-16,5	-15,7	-17,5	-16,4
Mobile imbottito di Quarrata	83,3	0,5	-10,4	43,9	39,7	-4,2	-12,7	-6,1	-9,6
Macchine per l'industria tessile di Prato	91,1	0,5	2,0	50,0	37,6	-12,4	-21,2	-27,5	-24,7
Ceramica di Sesto Fiorentino	31,6	0,2	12,8	14,7	14,1	-0,6	-15,2	6,0	-4,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: I distretti sono esposti in ordine decrescente per valore di esportazioni nel primo semestre 2019

In coerenza con l'andamento delle specialità distrettuali, il primo paese sia per importi, sia per crescita si conferma la **Svizzera** che rappresenta un polo logistico per il sistema moda e verso il quale sono più che raddoppiate le esportazioni nei primi sei mesi del 2019 (+1,5 miliardi; +120,4%): i contributi principali sono da ricondurre al distretto della Pelletteria e calzature di Firenze (+1,0 miliardo) e all'Abbigliamento di Empoli (+466 milioni).

**Più che raddoppiate le esportazioni verso la Svizzera...**

**Francia e Stati Uniti** sono rispettivamente il secondo e terzo mercato per aumento in valore delle esportazioni: in particolare, il mercato francese attrae più di un miliardo di esportazioni distrettuali toscane (+82,6 milioni; +8,8%) e il mercato americano si è attestato a 932,9 milioni (+65,4 milioni; +7,5%) (Tab.3). I contributi a questi incrementi arrivano per la Francia dal distretto della Pelletteria e calzature di Firenze (+266,6 milioni; +21,0%) e dalla Nautica di Viareggio (+29,5 milioni; +158,0%), mentre nel mercato americano si sono distinti il distretto delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca (+47,4 milioni; +142,7%) e nuovamente la pelletteria e calzature di Firenze (+42,9 milioni; +29,1%).

**...seguita per crescita da Francia e Stati Uniti**

Tab. 3 – I principali mercati di destinazione delle esportazioni distrettuali toscane (milioni di euro; var. % tendenziale)

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.222,2</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>8.590,2</b>	<b>10.150,7</b>	<b>1.560,5</b>	<b>16,0</b>	<b>20,1</b>	<b>18,2</b>
Svizzera	2.551,5	14,8	29,2	1.256,0	2.767,8	1.511,8	104,3	134,7	120,4
Francia	1.852,9	10,8	1,1	934,0	1.016,6	82,6	6,5	11,0	8,8
Stati Uniti	1.963,5	11,4	1,6	867,6	932,9	65,4	15,7	0,1	7,5
Germania	1.312,4	7,6	-3,1	692,8	665,9	-26,9	-5,7	-2,1	-3,9
Regno Unito	998,0	5,8	2,3	500,1	528,5	28,4	0,5	10,6	5,7
Hong Kong	820,8	4,8	-8,9	425,8	409,2	-16,6	0,1	-7,4	-3,9
Emirati Arabi Uniti	600,4	3,5	-16,8	297,3	347,4	50,1	36,7	2,6	16,8
Spagna	723,9	4,2	3,6	346,4	299,4	-47,1	-12,5	-14,6	-13,6
Cina	530,9	3,1	11,8	267,6	282,0	14,4	-0,8	10,7	5,4
Giappone	339,6	2,0	-11,2	167,2	173,8	6,6	-2,1	10,9	4,0
Turchia	285,7	1,7	-10,0	164,3	157,2	-7,2	-2,0	-6,3	-4,4
Paesi Bassi	329,2	1,9	-9,8	171,5	154,7	-16,8	-14,0	-5,1	-9,8
Repubblica di Corea	271,0	1,6	22,1	123,9	141,5	17,6	14,4	14,0	14,2
Canada	261,3	1,5	3,1	120,6	128,6	8,0	0,6	13,5	6,7
Romania	215,1	1,2	0,3	112,6	110,2	-2,4	1,7	-4,8	-2,1
Messico	208,1	1,2	30,7	79,8	102,6	22,8	47,7	15,8	28,5
Belgio	212,2	1,2	-4,1	115,8	96,4	-19,4	-10,4	-23,4	-16,7
Polonia	196,0	1,1	-9,0	102,0	87,2	-14,8	-20,7	-8,1	-14,5
Portogallo	174,5	1,0	-9,8	97,2	84,9	-12,3	-9,9	-14,7	-12,7
Austria	170,0	1,0	-1,1	88,3	83,1	-5,2	-1,8	-9,7	-5,9
Federazione Russa	155,9	0,9	-4,4	72,9	80,5	7,6	3,2	19,0	10,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: I paesi sono esposti in ordine decrescente per valore di esportazioni nel primo semestre 2019

## 1.2. I risultati dei principali distretti e dei Settori ad alta tecnologia

La filiera della pelle dei distretti toscani, risulta sempre più legata al distretto della Pelletteria e calzature di Firenze che traina i buoni risultati del settore in crescita di oltre un miliardo rispetto al primo semestre 2018 (+38,3%). Si confermano positivi gli andamenti anche per il distretto della Pelletteria e calzature di Arezzo (+7,0%) e delle Calzature di Lamporecchio (+36%), mentre soffrono le esportazioni del distretto della Concia e calzature di Santa Croce (-11,2%) e delle Calzature di Lucca (-16,4%) (Tab. 4).

**L'80% della filiera della pelle distrettuale è legata alla Pelletteria e calzature di Firenze**

Tab. 4 – La filiera della pelle: dettaglio delle esportazioni per comparto (milioni di euro e variazioni % tendenziali)

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo:</b>	<b>5.895,1</b>	<b>100,0</b>	<b>4,9</b>	<b>2.954,3</b>	<b>4.086,4</b>	<b>1.132,1</b>	<b>36,7</b>	<b>39,9</b>	<b>38,3</b>
<b>Pelletteria, di cui:</b>	<b>3.833,5</b>	<b>65,0</b>	<b>5,6</b>	<b>1.916,5</b>	<b>2.771,0</b>	<b>854,6</b>	<b>45,9</b>	<b>43,3</b>	<b>44,6</b>
Pelletteria di Firenze	2.891,2	49,0	13,6	1.426,0	2.310,1	884,1	64,9	59,3	62,0
Concia di S. Croce	678,3	11,5	-4,4	366,8	330,5	-36,4	-14,2	-6,0	-9,9
Pelletteria di Arezzo	264,0	4,5	-29,8	123,6	130,5	6,9	5,0	6,1	5,6
<b>Calzature, di cui:</b>	<b>2.061,6</b>	<b>35,0</b>	<b>3,8</b>	<b>1.037,8</b>	<b>1.315,4</b>	<b>277,5</b>	<b>20,2</b>	<b>33,2</b>	<b>26,7</b>
Calzature di Firenze	1.374,7	23,3	11,6	673,2	952,5	279,3	27,8	53,5	41,5
Calzature di Arezzo	189,9	3,2	-19,4	92,3	100,5	8,2	18,2	0,2	8,9
Calzature di S. Croce	203,8	3,5	-1,2	107,9	91,2	-16,7	-12,4	-19,5	-15,5
Calzature di Lamporecchio	134,3	2,3	8,2	64,3	87,5	23,2	71,2	-7,9	36,0
Calzature di Lucca	158,8	2,7	-16,0	100,1	83,7	-16,5	-15,7	-17,5	-16,4
Pelletteria e calzature di Firenze	4.265,9	72,4	12,9	2.099,2	3.262,6	1.163,4	53,2	57,4	55,4
Concia e calzature di S. Croce	882,1	15,0	-3,7	474,8	421,7	-53,1	-13,7	-8,7	-11,2
Pelletteria e calzature di Arezzo	453,9	7,7	-25,8	215,9	231,0	15,1	10,7	3,6	7,0
Calzature di Lamporecchio	134,3	2,3	8,2	64,3	87,5	23,2	71,2	-7,9	36,0
Calzature di Lucca	158,8	2,7	-16,0	100,1	83,7	-16,5	-15,7	-17,5	-16,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: i distretti sono in ordine decrescente per valore delle esportazioni del primo semestre 2019.

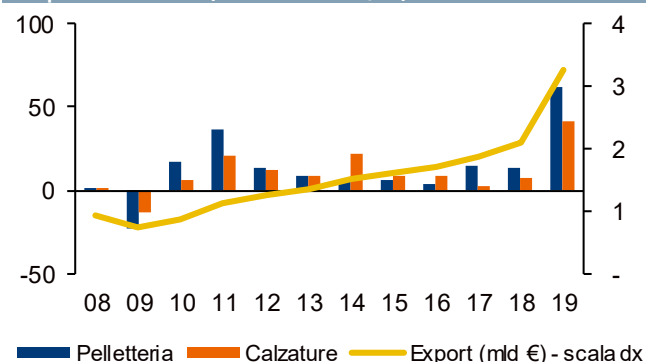
Se nel 2018 il distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze** rappresentava il 72% dell'export della filiera della pelle distrettuale toscana, nel primo semestre 2019 la percentuale è salita all'80% grazie alla significativa crescita che è stata superiore al 50% sia nel primo che nel secondo trimestre. I risultati particolarmente positivi sono stati confermati da entrambi i comparti della pelletteria (+884 milioni; +62,0%) e delle calzature (+279 milioni; +41,5%). Il distretto presenta nel primo semestre una crescita ininterrotta dal 2010 sia come vendita all'estero di prodotti in pelle, sia di calzature (Fig. 3) e si distingue come primo distretto tra gli oltre 150 monitorati per crescita nel valore delle esportazioni nel primo semestre 2019.

**L'80% della filiera della pelle distrettuale è legata alla Pelletteria e calzature di Firenze**

Più che raddoppiate le esportazioni verso la **Svizzera** che rappresenta il 62% dell'export del distretto: nel valutare questo andamento è necessario considerare che questo mercato riveste un ruolo rilevante come polo logistico per il settore del lusso. Rimane positivo il trend anche verso il secondo e il terzo mercato, infatti crescono le esportazioni sia verso la **Francia** (+21%), sia verso gli **Stati Uniti** (+29,1%). La riduzione più marcata in valore si è registrata verso **Hong Kong** (-6,6%) (Fig. 4).

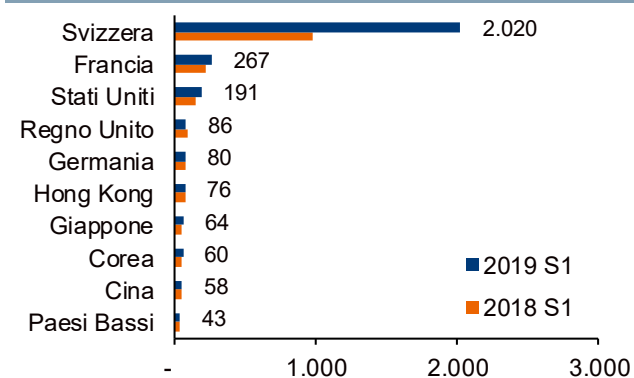
Il distretto è riuscito anche nel secondo trimestre a confermare un andamento particolarmente positivo con tassi di crescita superiori al 50%: risulta di difficile interpretazione il grado di intensità di questa crescita e la valutazione di quanto possa essere influenzata da temi logistici; risulta comunque indubbio un crescente interesse da parte degli operatori del lusso verso questo distretto con la possibilità di realizzare investimenti di carattere strutturale o di integrazione delle filiere produttive.

Fig. 3 – Variazioni tendenziali per comparto e andamento delle esportazioni del distretto della Pelletteria e calzature di Firenze nel primo semestre (miliardi di euro; %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Le esportazioni del distretto della Pelletteria e calzature di Firenze nei principali paesi di destinazione (milioni di euro)



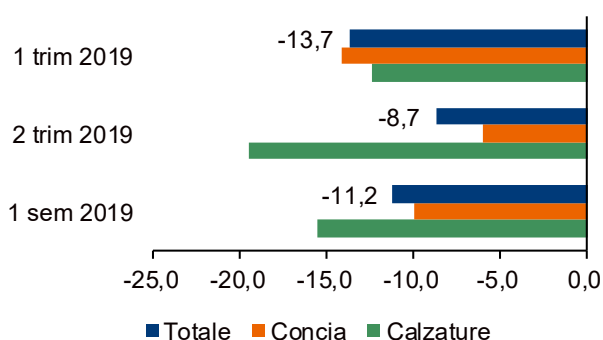
Nota: i paesi sono in ordine per il valore di export del primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto della **Concia e calzature di Santa Croce** registra un calo nel primo semestre 2019 dell'11,2% determinato da una riduzione delle esportazioni sia nel comparto della concia (-9,9%), sia nelle calzature (-15,5%). In leggero miglioramento il trend della concia che passa dal -14,2% del primo trimestre al -6,0%, mentre si accentua la riduzione delle esportazioni per le calzature (dal -12,4% al -19,5%) che rappresentano circa un quinto delle vendite all'estero del distretto (Fig. 5). Il calo dell'export risulta diffuso verso tutti i principali mercati, in particolare si riducono le esportazioni verso la **Svizzera** (-17 milioni; -49,9%) e **Hong Kong** (-13 milioni; -22,9%); solo **Germania** e **Giappone** presentano una variazione positiva rispetto al primo semestre 2018 (Fig. 6). Secondo le ultime stime sull'andamento del distretto, pubblicate durante l'ultima edizione di Linea Pelle del mese di ottobre, le aspettative per l'anno in corso sono di un rallentamento in linea con la tendenza nazionale (produzione in calo -6% nei primi cinque mesi del 2019) legate in particolare a ritardi nei comparti delle calzature e al progressivo inserimento di materiali alternativi alla pelle nel comparto della pelletteria. Le prospettive per il 2020 risultano più ottimistiche grazie a una

**In calo le esportazioni della Concia e calzature di Santa Croce**

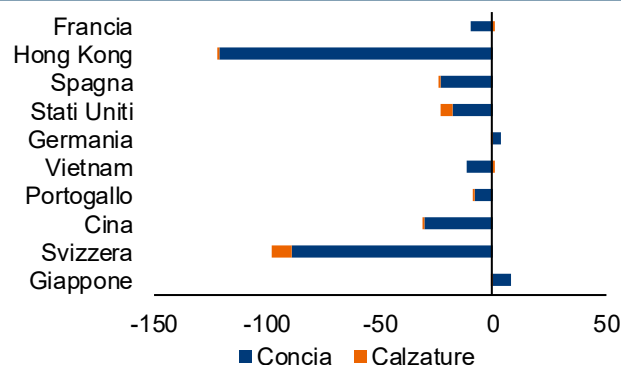
ripresa nell'uso dei pellami di qualità e a un'attenzione crescente al rispetto dell'ambiente che verrà trasmessa con campagne mirate anche ai consumatori finali.

Fig. 5 – Variazioni delle esportazioni del distretto della Concia e calzature di S. Croce per comparto nel 2019 (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Le variazioni percentuali delle esportazioni della Concia e calzature di S. Croce nei primi 10 paesi di destinazione (milioni di euro)

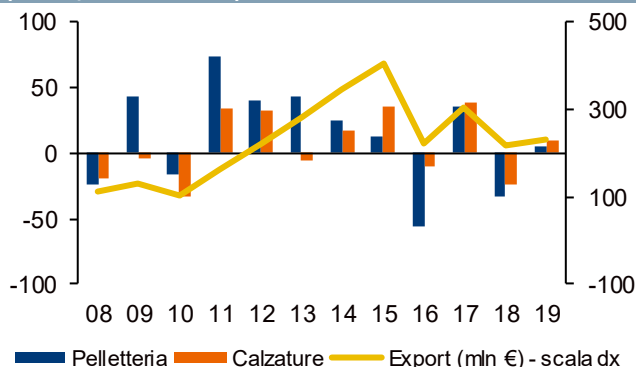


Nota: i paesi sono rappresentati in ordine decrescente per importo di esportazioni nel primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto della **Pelletteria e calzature di Arezzo** ha realizzato esportazioni per 231 milioni di euro, in aumento di oltre 15 milioni rispetto al primo semestre 2018 grazie sia al comparto della pelletteria (+5,6%) sia delle calzature (+8,9%) (Fig. 7). Il contributo principale è dato dal balzo delle vendite in Cina e negli Emirati Arabi Uniti che sono passate da un valore praticamente nullo nel primo semestre 2018 agli attuali importi pari rispettivamente a 17 e 10 milioni (Fig. 8).

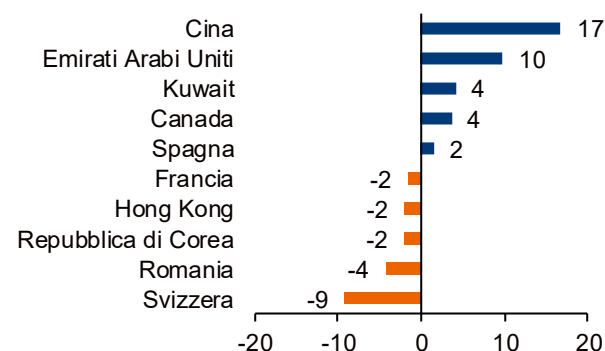
In crescita sia la pelletteria sia le calzature di Arezzo

Fig. 7 – Variazioni tendenziali nel primo semestre delle esportazioni del distretto della Pelletteria e calzature di Arezzo (var. %; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – I primi 5 paesi per incrementi/decrementi nelle esportazioni della Pelletteria di Arezzo nel primo semestre 2019 (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Grazie in particolare al balzo delle esportazioni verso la Svizzera, il distretto delle **Calzature di Lamporecchio** nel primo semestre del 2019 ha realizzato export per 87,5 milioni di euro, in crescita di oltre 23 milioni rispetto al primo semestre 2018; è significativo evidenziare come il distretto veda tra i principali operatori un'azienda appartenente al Gruppo Kering con possibili legami con il mercato del lusso (Fig. 9).

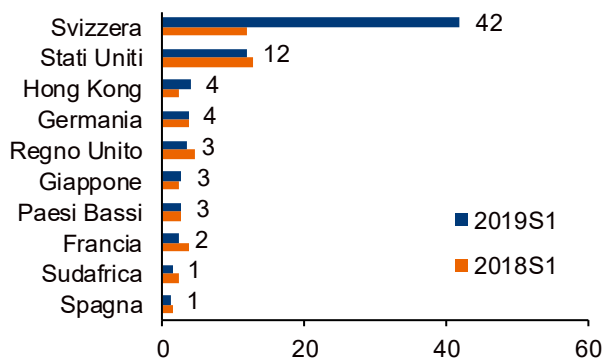
La Svizzera guida la crescita delle Calzature di Lamporecchio...

Non si arresta il calo del distretto delle **Calzature di Lucca** che dal 2014 risente di una flessione nelle vendite all'estero: nel primo semestre 2019 le esportazioni si sono attestate a 83,7 milioni con una contrazione di oltre 16 milioni rispetto al periodo gennaio-giugno 2018 (Fig. 10). Il distretto risente di un ritardo verso tutti i principali mercati, l'unica eccezione è un andamento positivo verso la Tunisia.

...mentre non si arresta il calo dell'export delle Calzature di Lucca



Fig. 9 – I principali paesi di destinazione delle esportazioni del Calzaturiero di Lamporecchio (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 – Andamento delle esportazioni del distretto Calzaturiero di Lucca nel primo semestre (var. %; milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

Dopo un buon primo trimestre che aveva registrato una crescita del 14,8%, la filiera del Tessile e abbigliamento riesce a migliorare il risultato nel secondo trimestre con un tasso più che doppio rispetto ai primi tre mesi (+31,7%). L'impulso maggiore arriva dal comparto dell'abbigliamento (+40,7% nel primo semestre) e della maglieria (+38,2%) che gode in particolare di un ottimo secondo trimestre (Tab. 5).

**Migliora la crescita della filiera del tessile e abbigliamento**

Tab. 5 – La filiera del tessile e abbigliamento: dettaglio delle esportazioni per comparto (milioni di euro e variazioni % tendenziali)

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo:</b>	<b>3.862,7</b>	<b>100</b>	<b>-2,1</b>	<b>1.920,3</b>	<b>2.380,7</b>	<b>460,3</b>	<b>14,8</b>	<b>31,7</b>	<b>24,0</b>
<b>Abbigliamento, di cui:</b>	<b>2.106,9</b>	<b>54,5</b>	<b>-2,8</b>	<b>1.039,5</b>	<b>1.462,9</b>	<b>423,4</b>	<b>27,7</b>	<b>53,2</b>	<b>40,7</b>
Abbigliamento di Empoli	1.198,9	31,0	-4,7	578,5	981,6	403,1	42,7	96,8	69,7
Abbigliamento di Prato	651,2	16,9	2,1	336,0	349,4	13,3	6,3	2,1	4,0
Abbigliamento di Arezzo	256,7	6,6	-5,5	125,0	131,9	6,9	10,5	0,0	5,5
<b>Tessuti, di cui:</b>	<b>750,7</b>	<b>19,4</b>	<b>0,4</b>	<b>389,6</b>	<b>380,8</b>	<b>-8,8</b>	<b>-0,2</b>	<b>-3,5</b>	<b>-2,3</b>
Tessuti di Prato	717,5	18,6	1,5	372,6	364,9	-7,7	-0,0	-3,2	-2,1
Tessuti di Arezzo	33,2	0,9	-18,6	17,0	15,9	-1,2	-2,6	-10,1	-6,8
<b>Maglieria, di cui:</b>	<b>454,7</b>	<b>11,8</b>	<b>-2,1</b>	<b>185,1</b>	<b>256,0</b>	<b>70,8</b>	<b>2,3</b>	<b>74,1</b>	<b>38,2</b>
Maglieria di Prato	267,0	6,9	1,6	100,3	101,8	1,5	-0,7	3,7	1,5
Maglieria di Empoli	137,3	3,6	-13,4	61,3	128,5	67,3	1,3	227,1	109,8
Maglieria di Arezzo	50,4	1,3	16,3	23,6	25,7	2,0	21,5	-0,4	8,7
<b>Altri prodotti tessili</b>	<b>281,9</b>	<b>7,3</b>	<b>-7,2</b>	<b>155,2</b>	<b>147,3</b>	<b>-7,9</b>	<b>-8,8</b>	<b>-2,4</b>	<b>-5,1</b>
Altri prodotti tessili di Prato	268,8	7,0	-6,5	148,5	140,2	-8,3	-9,8	-2,7	-5,6
Altri prodotti tessili di Arezzo	13,1	0,3	-20,2	6,7	7,1	0,4	9,8	4,1	6,7
<b>Filati di Prato</b>	<b>177,4</b>	<b>4,6</b>	<b>3,4</b>	<b>100,8</b>	<b>96,0</b>	<b>-4,8</b>	<b>-5,6</b>	<b>-4,1</b>	<b>-4,8</b>
<b>Macchine per l'industria tessile di Prato</b>	<b>91,1</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>50,0</b>	<b>37,6</b>	<b>-12,4</b>	<b>-21,2</b>	<b>-27,5</b>	<b>-24,7</b>
Abbigliamento di Empoli	1.336,2	34,6	-5,7	639,7	1.110,2	470,4	38,6	108,9	73,5
Tessile e abbigliamento di Prato	2.081,9	53,9	0,8	1.058,2	1.052,3	-6,0	0,1	-1,1	-0,6
Tessile e abbigliamento di Arezzo	353,5	9,2	-5,0	172,3	180,6	8,3	10,6	-1,0	4,8
Macchine per l'industria tessile di Prato	91,1	2,4	2,0	50,0	37,6	-12,4	-21,2	-27,5	-24,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat. Nota: i distretti sono in ordine decrescente per valore delle esportazioni del primo semestre 2019

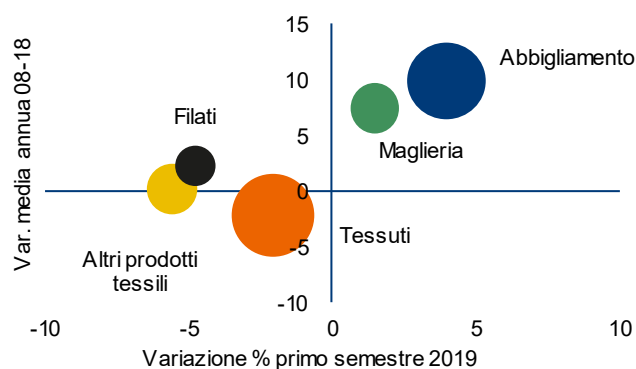
Sostanziale stabilità nelle esportazioni del distretto del **Tessile e abbigliamento di Prato** che ha superato il miliardo di vendite all'estero nel primo semestre 2019 (-6 milioni; -0,6%). Anche per il distretto pratese, variazioni positive nei primi sei mesi del 2019 per il comparto dell'abbigliamento (+4,0%) che rappresenta un terzo dell'export distrettuale e della maglieria (+1,5%), mentre risultano in calo le esportazioni dei tessuti (-2,1%), dei filati (-4,8%) e degli altri prodotti tessili (-5,6%) (Fig. 11). Il distretto risente in particolare di una riduzione nelle esportazioni verso la Germania (-15 milioni; -9,0%) che rappresenta il primo mercato di destinazione con il 14% delle

**Sostanziale stabilità per il Tessile e abbigliamento di Prato**

vendite all'estero; il calo verso la **Germania** viene compensato con l'incremento delle vendite verso la **Francia** (+10 milioni; +7,9%) e gli **Stati Uniti** (+4,7 milioni; +11,6%) trainate dalla componente dell'abbigliamento (Fig. 12).

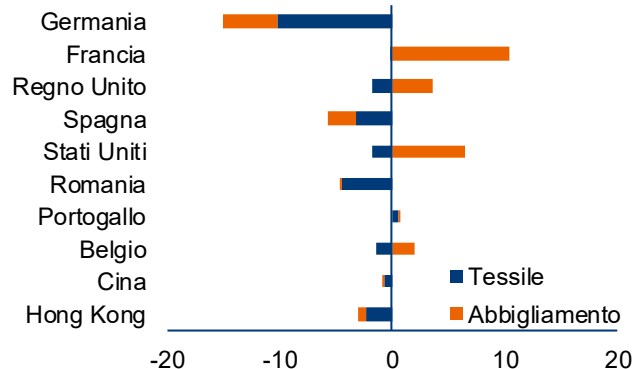
Un tema particolarmente rilevante per lo sviluppo e la crescita del distretto riguarda la necessità di rinnovare la forza lavoro e la capacità delle aziende del distretto di attrarre giovani: è stata riproposta la terza edizione di "È di moda il mio futuro", attività di orientamento rivolta agli studenti di terza media e promossa da Confindustria Toscana Nord per sensibilizzare e far conoscere le opportunità di lavoro offerte dalla filiera del tessile e abbigliamento. Le figure particolarmente richieste sono quelle dei periti chimici e tessili, i dispositori tessili e gli esperti di controllo qualità, oltre a grafici e modellisti cad per la componente della confezione<sup>1</sup>.

Fig. 11 – Il distretto Tessile e abbigliamento di Prato: andamento delle esportazioni per comparto (var. %; milioni di euro)



Nota: la dimensione della bolla esprime il valore delle esportazioni nel 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 – Variazione nel primo semestre 2019 delle esportazioni del Tessile e abbigliamento di Prato per i principali paesi di destinazione e per i principali comparti (milioni di euro)



Nota: i paesi sono in ordine decrescente per valore di export nel primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

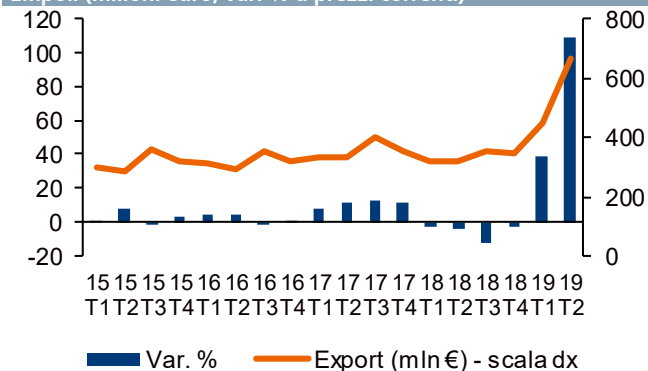
A completamento delle realtà della filiera del territorio pratese, si evidenzia anche la componente delle **Macchine per l'industria tessile di Prato** che nel primo semestre ha realizzato 37,6 milioni di esportazioni in calo di oltre 12 milioni (-24,7%), soffrendo in particolare di una riduzione verso Polonia (-3,4 milioni; -83%), Cina (-3,2 milioni; -41,6%) e Stati Uniti (-2,3 milioni; -64,7%), solo in parte compensata dalle crescite verso Vietnam e India entrambi in crescita di circa 2 milioni ciascuno.

Con un valore di esportazioni superiore a 1,1 miliardi di euro nel primo semestre 2019, il distretto dell'**Abbigliamento di Empoli** supera il distretto del Tessile e abbigliamento di Prato e si pone al primo posto della filiera distrettuale del comparto. Particolarmente positivo il secondo trimestre nel quale il distretto ha più che raddoppiato le esportazioni (Fig. 13). L'incremento maggiore è legato alle esportazioni verso la **Svizzera** (+466 milioni; +445,6%): questo andamento così rilevante implica delle considerazioni in funzione del ruolo di questo paese come polo logistico per il mercato del lusso e determina delle valutazioni su possibili scelte logistiche degli operatori di questi segmenti che presentano un'offerta particolarmente ampia e diversificata che oltre alla filiera della pelle comprende anche il comparto dell'abbigliamento. Variazioni più contenute, ma sempre positive si registrano verso la **Francia** (+3,0%), gli **Stati Uniti** (+10,4%) e la **Cina** (+22,8%) (Fig. 14).

**Abbigliamento di Empoli:**  
primo distretto nella filiera toscana nel primo semestre 2019

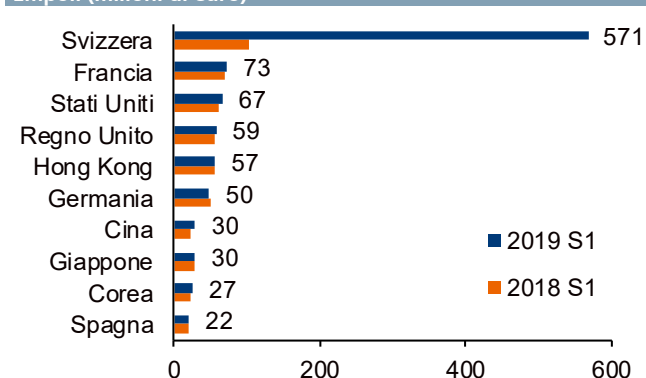
<sup>1</sup> Cfr. Toscana 24 ore, 25 ottobre 2019.

Fig. 13– Evoluzione delle esportazioni dell'Abbigliamento di Empoli (milioni euro; var. % a prezzi correnti)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 14 – I principali paesi di destinazione dell'Abbigliamento di Empoli (milioni di euro)

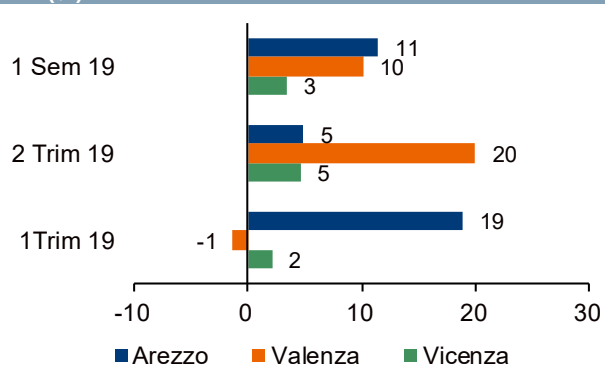


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel primo semestre 2019 il distretto del **Tessile e abbigliamento di Arezzo** segna un andamento positivo: con più di 180 milioni di euro incrementa di oltre 8 milioni le esportazioni (+4,8%), frutto di un primo trimestre in crescita a doppia cifra (+10,6%) e una leggera battuta d'arresto nel secondo trimestre (-1,0%). La crescita è spinta in particolare dal consolidamento della **Francia** come primo mercato di sbocco (+11,6 milioni; +40%) e dal potenziamento della presenza in **Cina** (+11,9 milioni; +357%) frutto anche di un recente accordo di Monnalisa con Mei.com, principale *luxury store* online del Gruppo Alibaba.

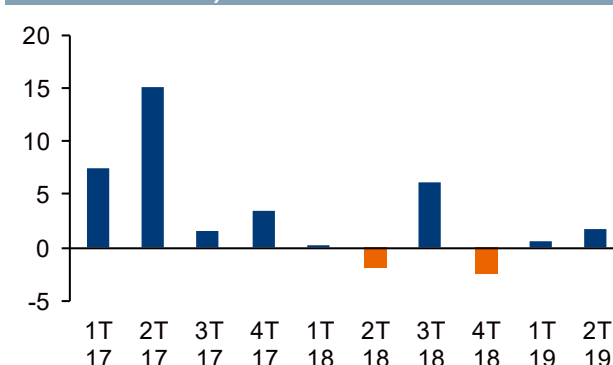
Continua anche nel secondo trimestre la fase positiva sui mercati internazionali del settore orafa italiano con un aumento dell'export sia in valore sia in quantità per tutti i distretti del settore che presentano nel primo semestre una variazione positiva (Fig. 15). A livello mondiale, secondo i dati del World Gold Council, la domanda complessiva di oro per gioielleria ha confermato il trend positivo anche nel secondo trimestre (+0,5% nel primo trimestre; +1,7% nel secondo trimestre), grazie soprattutto alle vendite di gioielli in oro in India (12,5% nel secondo trimestre) che hanno beneficiato di un maggior numero di giornate propizie per i matrimoni e di un secondo trimestre 2018 particolarmente debole (Fig. 16). Per il distretto dell'**Oreficeria di Arezzo**, nel primo semestre le esportazioni hanno superato il valore di un miliardo di euro (1,05 miliardi; +11,4%), grazie al consolidamento negli Emirati Arabi (+14,8%) realizzato soprattutto nel primo trimestre e da un trend di crescita nel mercato nordamericano, in particolare Stati Uniti (+31,2%) e Canada (+107,6%) dove le vendite sono più che raddoppiate (Tab. 6).

Fig. 15 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti orafi nel 2019 (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 16 – Domanda mondiale di gioielli in oro (var. % trimestrali su dati in tonnellate)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati World Gold Council – Gold Demand Trends

Tab. 6 – I primi dieci paesi di destinazione delle esportazioni del distretto dell'Oreficeria di Arezzo (milioni di euro; %)

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo:</b>	<b>1.898,4</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,8</b>	<b>943,8</b>	<b>1.051,8</b>	<b>108,0</b>	<b>18,9</b>	<b>4,9</b>	<b>11,4</b>
Emirati Arabi Uniti	499,5	26,3	-15,6	252,9	290,4	37,5	38,0	-0,7	14,8
Hong Kong	281,4	14,8	4,2	145,7	160,0	14,3	22,1	-0,0	9,8
Turchia	157,7	8,3	-5,8	89,0	92,5	3,5	8,6	-1,8	3,9
Stati Uniti	158,3	8,3	-0,1	63,9	83,8	19,9	32,8	29,7	31,2
Francia	121,0	6,4	13,7	60,6	60,9	0,4	-0,4	1,6	0,6
Repubblica Dominicana	90,7	4,8	3,1	47,5	46,3	-1,2	-9,2	4,3	-2,5
Panama	60,4	3,2	20,4	30,6	40,3	9,7	16,3	52,3	31,8
Libano	56,0	2,9	18,4	25,4	23,6	-1,8	-5,9	-8,7	-7,1
Spagna	41,2	2,2	-0,1	20,3	22,5	2,2	18,5	3,8	11,0
Canada	23,9	1,3	78,5	9,9	20,5	10,6	87,9	125,6	107,6

Nota: I paesi sono in ordine decrescente per importo di esportazioni nel primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Risultati in linea con il primo semestre 2018 per la **filiera agro-alimentare** che realizza 817 milioni di esportazioni (+0,6%), frutto della crescita del distretto dei Vini dei colli fiorentini e senesi (+2,7%) e del Florovivaismo di Pistoia (+10,5%) che compensano il calo nelle vendite all'estero dell'Olio toscano (-6,7%) (Tab. 7).

**La filiera agro-alimentare conferma le esportazioni del primo semestre 2018**

Tab. 7 – La filiera agro-alimentare: dettaglio delle esportazioni per distretto (milioni di euro; var. % tendenziali)

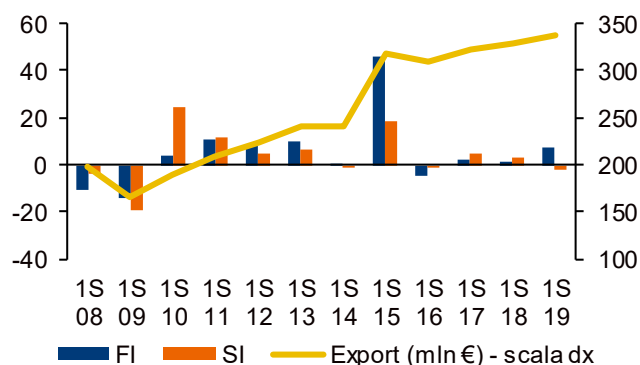
	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.575,1</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,9</b>	<b>812,6</b>	<b>817,2</b>	<b>4,5</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,7</b>	<b>0,6</b>
Vini dei colli fiorentini e senesi	703,9	44,7	4,4	328,9	337,7	8,8	4,1	1,4	2,7
Olio toscano	629,1	39,9	-9,8	319,1	297,5	-21,5	-7,3	-6,1	-6,7
Florovivaismo di Pistoia	242,1	15,4	3,0	164,7	181,9	17,2	13,7	6,0	10,5

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Continua il trend positivo per il distretto dei **Vini dei colli fiorentini e senesi** che raggiunge un nuovo punto di massimo per il primo semestre dal 2008: complessivamente le esportazioni ammontano a 337,7 milioni (+2,7%) grazie in particolare al buon andamento dell'export della provincia di Firenze (+7,3%) che riesce a compensare il calo delle esportazioni dei vini della provincia di Siena (-1,9%) (Fig. 17). Il mercato nordamericano si conferma centrale e raccoglie più della metà delle vendite all'estero: bene l'andamento delle esportazioni verso gli **Stati Uniti** (+4,7%) e stabilità nei rapporti con il **Canada** (+0,3%); rilevante inoltre il rafforzamento della presenza in **Cina** (+21%), mercato che è stato interessato a febbraio dall'apertura di una filiale di Tenute Piccini uno dei protagonisti del distretto e produttore di Chianti; questo investimento ha l'obiettivo di rafforzare la presenza in un mercato in forte crescita e di consolidare l'offerta nella fascia medio/alta. Lo sviluppo distributivo si colloca all'interno di un piano pluriennale del Gruppo più ampio e articolato che incentra la crescita sugli aspetti qualitativi con un'attività mirata sulle Riserve e sulla proposizione di nuove etichette.

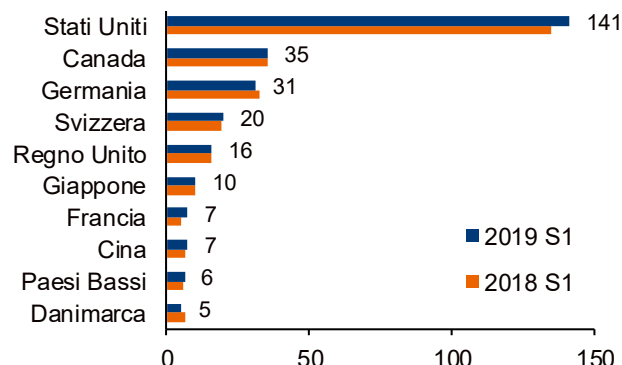
**Nuovo punto di massimo dal 2008 nel primo semestre per il distretto dei Vini dei colli fiorentini e senese**

Fig. 17 – Variazioni delle esportazioni del primo semestre dei Vini dei colli fiorentini e senesi per provincia e importo complessivo (var. % tendenziali; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 18 – Andamento delle esportazioni del distretto dei Vini dei colli fiorentini e senesi per i principali mercati di sbocco (milioni di euro)

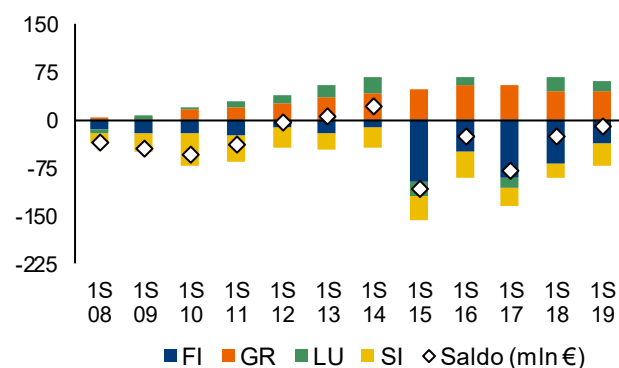


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Si riduce, ma rimane negativa la variazione delle esportazioni di **Olio toscano**: nel primo semestre 2019 è stato esportato olio per un valore di 297 milioni di euro in calo di oltre 21 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2018. Tra i territori monitorati, presenta un andamento positivo solo la provincia di Grosseto (+13%), mentre la contrazione più consistente è quella registrata nella provincia di Siena (-33,4%) che comunque rappresenta poco più di un decimo dell'export distrettuale. Analizzando anche la componente di importazioni, nel primo semestre il distretto si avvicina a un saldo commerciale vicino a zero, con le province di Grosseto e Lucca che registrano un avanzo a differenza di Firenze e Siena che importano più di quanto vendano all'estero (Fig. 19). Tra i paesi nei quali crescono maggiormente le esportazioni si distinguono i mercati europei come Regno Unito (+13,1%) e Germania (+5,7%), oltre ai mercati asiatici come Giappone (+23,0%) e Cina (+64,5%). Tra i mercati che riducono gli acquisti di olio toscano si evidenziano gli Stati Uniti (-6,4%) che comunque restano il primo mercato estero di sbocco della produzione olearia toscana (Fig. 20). Dalle prime indicazioni in merito alla raccolta in corso, le previsioni evidenziano in particolare il rischio della mosca dell'olivo: il clima fresco e umido dell'autunno ha scatenato il proliferare della mosca. Le stime sulla campagna 2019 si attestano su un calo rispetto allo scorso anno con una stima di diminuzione nella Toscana centrale del 20% (Fonte: Fedagri-Concooperative).

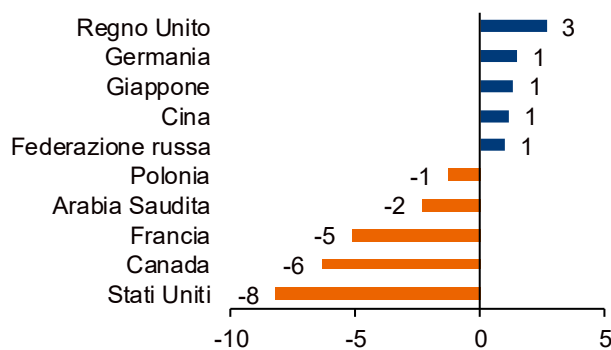
**Esportazioni in calo per l'Olio toscano, ma saldo commerciale in pareggio**

Fig. 19 – Andamento trimestrale del saldo commerciale del distretto dell'Olio toscano per provincia (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 20 – I primi 5 paesi per incremento e decremento delle esportazioni del distretto dell'Olio toscano (variazione in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Rimane positivo il trend delle esportazioni del Florovivaismo di Pistoia che sono cresciute del 10% nel periodo gennaio-giugno 2019: complessivamente il valore esportato è stato pari a 181,9

**Continua il trend positivo per il Florovivaismo di Pistoia**

milioni di euro. Tra i primi dieci mercati di destinazione, l'andamento è positivo in tutti i mercati con l'unica eccezione del leggero calo verso la Spagna (-1,7%) (Tab. 8).

Tab. 8 – Il distretto del Florovivaismo di Pistoia: I principali paesi di destinazione (milioni di euro; variazioni % tendenziali)

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo</b>	<b>242,1</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>164,7</b>	<b>181,9</b>	<b>17,2</b>	<b>13,7</b>	<b>6,0</b>	<b>10,5</b>
Francia	77,9	32,2	3,1	47,2	52,5	5,2	16,8	3,4	11,0
Germania	32,3	13,4	6,3	27,0	31,3	4,2	16,4	14,8	15,7
Regno Unito	24,2	10,0	-4,9	16,2	19,0	2,9	26,1	6,7	17,8
Paesi Bassi	12,8	5,3	9,4	9,3	11,7	2,4	29,9	18,4	25,4
Svizzera	14,4	5,9	11,3	10,3	10,9	0,6	20,6	-6,3	6,2
Belgio	10,9	4,5	15,8	7,4	7,8	0,4	8,9	-2,2	5,2
Austria	6,6	2,7	11,4	5,4	7,0	1,5	31,1	25,0	28,5
Ungheria	4,8	2,0	32,2	4,1	4,8	0,7	20,4	11,2	16,8
Croazia	5,0	2,1	18,5	3,5	3,7	0,2	-0,2	10,5	5,8
Spagna	6,2	2,5	3,3	3,4	3,4	-0,1	-3,5	1,6	-1,7

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat Nota: I paesi sono in ordine decrescente per il valore di esportazioni nel primo semestre 2019

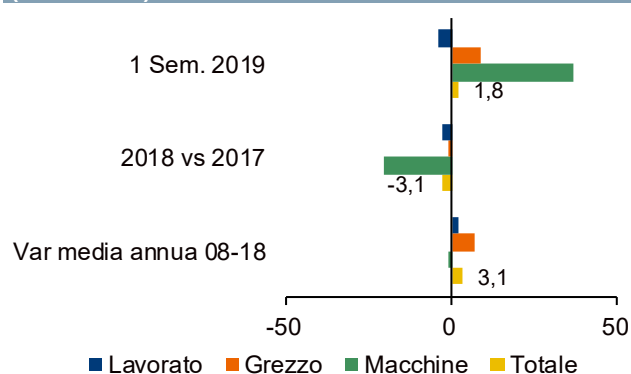
Il distretto della **Ceramica di Sesto Fiorentino**, dopo un calo dell'export del -15,2% nei primi tre mesi dell'anno, segna un +6,0% nel periodo aprile-giugno. Complessivamente le vendite all'estero nel primo semestre 2019 sono state pari a 14,1 milioni con una riduzione di 0,6 milioni rispetto al periodo corrispondente del 2018. Da segnalare la ripresa delle vendite verso il Giappone (+36,1% nel primo semestre) e la Danimarca (+56,1%), mentre non si arresta il calo verso Messico (-76,7%), Argentina (-74,5%) e Svizzera (-14,5%). Proprio lo sviluppo della presenza commerciale sul mercato internazionale è uno degli obiettivi per Alain Prost, il nuovo amministratore delegato di Richard Ginori, principale operatore del distretto e attualmente parte del gruppo francese del lusso Kering.

La filiera del **Marmo di Carrara**, che cerchiamo di monitorare sia nella componente del prodotto finale, sia nella meccanica dedicata alla produzione di macchine da miniera e cava, ha realizzato nel primo semestre 359 milioni di euro di esportazioni, con una crescita dell'1,8% determinata da un +0,7% delle vendite di pietra e da un -17,1% del settore meccanico (Fig. 21). In particolare, analizzando distintamente il comparto della pietra, si evidenzia per il comprensorio apuano un valore di pietra lavorata di 210,4 milioni in calo del -4,0% rispetto al primo semestre 2018: a incidere su questo andamento le esportazioni dirette negli Emirati Arabi Uniti (-41,8%) e in Cina (-48,1%), in parte compensate da un andamento positivo verso Francia (+82,3%) e Kuwait (+52,4%). La componente grezza, invece, è stata pari a 134,3 milioni di euro con una crescita del 9,0% spinta in particolare dai buoni risultati in Cina (+20,1%) e Arabia Saudita (+107,5%). Un fattore importante che viene sottolineato nel settore lapideo a livello italiano è che l'export del primo semestre della pietra lavorata in quantità (-14,6%) è stato in parte compensato dall'aumento del valore medio unitario (+6,1%) con un effetto minore sul valore complessivo (-9,8%)<sup>2</sup>. Il comparto meccanica, tipicamente più legato a dinamiche di commesse e con evoluzioni meno lineari, ha registrato una crescita del 36,9% nel primo semestre con un contributo determinante del secondo trimestre che ha più che triplicato le esportazioni rispetto al 2018: in particolare il mercato di sbocco più dinamico nel settore dei macchinari è stato l'Egitto che è passato dal 19° posto ad essere il secondo mercato di sbocco (Fig. 22). Una novità che sta interessando il distretto è inoltre la recente notizia della prima quotazione di un'azienda del distretto lapideo di Carrara: è infatti atteso per la fine dell'anno o l'inizio del 2020 la quotazione

<sup>2</sup> Fonte: IMM nota esportazioni primo semestre.

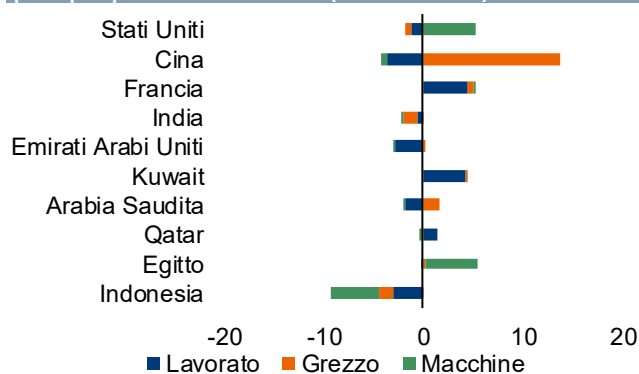
a Piazza Affari della Franchi Umberto Marmi, storico operatore del comparto con un fatturato di oltre 60 milioni nel 2018<sup>3</sup>.

Fig. 21 – Andamento delle esportazioni della filiera del Marmo di Carrara per la componente lavorata, grezza e macchine (variazioni %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 22 – Variazioni delle esportazioni nel primo semestre 2019 del marmo lavorato, grezzo e delle macchine da cava nei principali paesi di destinazione (milioni di euro)



Nota: i paesi sono ordinati in base al valore decrescente di esportazioni complessive nel primo trimestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni del distretto **Cartario di Lucca** dopo il punto di massimo negli ultimi dieci anni raggiunto nel 2018 hanno subito una riduzione delle vendite all'estero nel primo semestre, scendendo a quota 500,6 milioni, circa 70 milioni in meno rispetto al corrispondente periodo 2018 in cui avevano raggiunto i 571 milioni di euro (-12,3%) (Fig. 23).

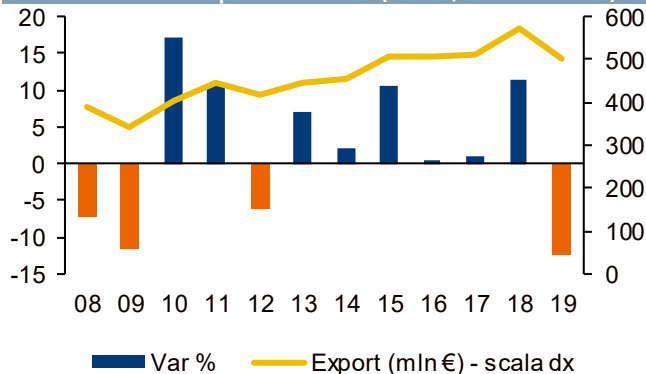
Dopo il massimo nel 2018, rimbalzo nella filiera del Cartario di Lucca: sia nei prodotti in carta...

La riduzione si conferma generalizzata in tutti i principali mercati come **Francia** (-11,2%), **Germania** (-7,8%) e **Spagna** (-23,8%); unica eccezione tra i primi dieci mercati di sbocco la **Svizzera** (+9,0%) (Fig. 24). Questo andamento non è sintomo di una minor dinamicità del distretto, infatti a ottobre è stata inaugurata ad Altopascio una delle più grandi e moderne fabbriche di tovaglioli di carta da parte di Essity: il gruppo svedese ha infatti investito 47 milioni di euro per raddoppiare la capacità produttiva dello stabilimento esistente che integra le fasi di cartiera e *converting*. Gli obiettivi per il nuovo impianto produttivo prevedono una produzione a regime nel 2020 di oltre 50 mila tonnellate di tovaglioli (10 miliardi di pezzi) l'anno a marchio **Tork**; precedentemente lo stabilimento produceva 20 mila tonnellate con un impatto positivo in termini occupazionali di 55 nuovi posti di lavoro<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Cfr. Toscana 24 – 29 ottobre 2019.

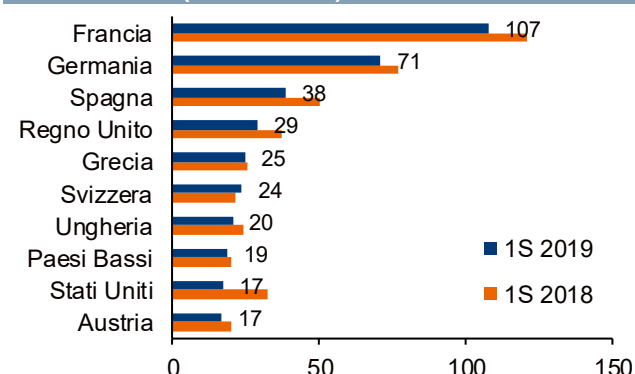
<sup>4</sup> Cfr. Il Sole 24 Ore – 10 ottobre 2019.

Fig. 23 – Andamento delle esportazioni del distretto del Cartario di Lucca nel primo semestre (var. %; milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 24 – I principali mercati delle esportazioni del distretto Cartario di Lucca (milioni di euro)

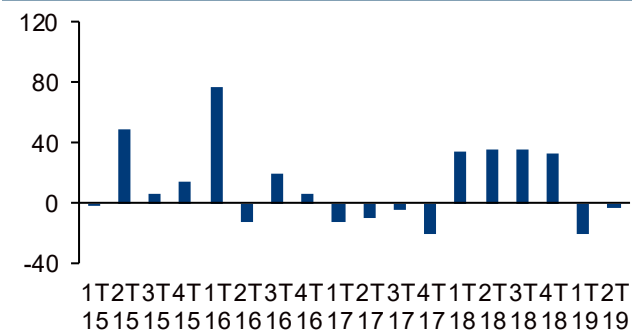


Nota: i valori sono riferiti al primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat.

Il 2018 ha segnato un andamento positivo per le **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** in tutti i trimestri con una crescita complessiva del 35%: nel 2019 si sta assistendo a un rimbalzo nelle esportazioni con una riduzione nel primo semestre del -11,6% che risente in particolare del dato del primo trimestre (Fig. 25). I mercati che presentano i risultati migliori in termini di crescita sono gli Stati Uniti (+47 milioni), la Francia (+17 milioni) e la Romania (+10 milioni), mentre le riduzioni maggiori sono state registrate verso l'Indonesia (-33 milioni), la Cina (-25 milioni) e la Spagna (-20 milioni) (Fig. 26).

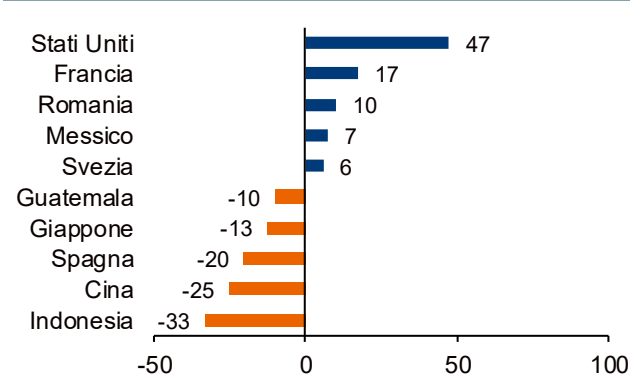
...sia nelle Macchine per l'industria cartaria

Fig. 25 – Andamento delle esportazioni del distretto delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca (var. %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 26 – I mercati del distretto delle Macchine per l'industria cartaria di Lucca: le principali variazioni in aumento e riduzione (milioni euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

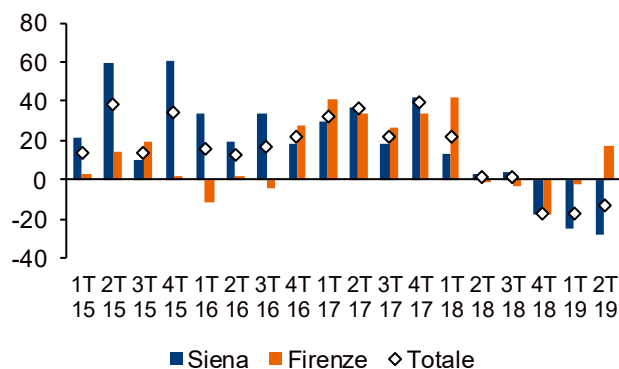
Nel primo semestre 2019, il distretto del **Mobile imbottito di Quarrata** segna un calo nelle esportazioni di oltre 4 milioni e realizza esportazioni per circa 40 milioni; da evidenziare l'andamento dell'export verso il Regno Unito che risente di un calo di oltre 5 milioni (-57,5%), solo in parte compensato dalla crescita nei Paesi Bassi (+1 milione; +56,4%) e l'ingresso nel mercato egiziano (0,9 milioni).

Rimane negativo anche nel secondo trimestre l'andamento delle esportazioni della **Camperistica della val d'Elsa** (-17,1% nel primo trimestre; -12,8% nel secondo trimestre), nonostante la ripresa registrata dalle vendite all'estero della provincia di Firenze nel secondo trimestre (+17,6% rispetto a -2,6% nel primo trimestre) (Fig. 27). Le esportazioni sono state pari a 306 milioni, in calo di oltre 54 milioni in confronto a un 2018 che ha rappresentato il punto massimo dell'export degli ultimi dieci anni. A soffrire maggiormente le esportazioni verso Regno Unito (-14,4%), Francia (-24,6%)



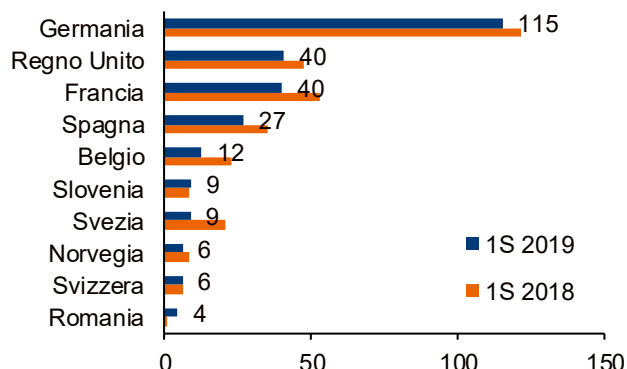
e Spagna (-2,9%), mentre si registra un trend positivo delle vendite verso la Slovenia (+6,6%) che entra tra i primi dieci mercati di destinazione. (Fig. 28)

Fig. 27 – Andamento trimestrale delle esportazioni della Camperistica della Val d’Elsa per provincia e totale (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 28 – I principali paesi di destinazione delle esportazioni della Camperistica della Val d’Elsa (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

In crescita nel primo semestre 2019 l’export del distretto della **Nautica di Viareggio** con vendite all’estero che sono state pari a 316,6 milioni di euro (+15 milioni, +5,0%); il primo mercato di sbocco è il Regno Unito con un dato pari a 52,8 milioni, seguito dalle Isole Cayman (49,4 milioni) e dalla Francia (29,5 milioni).

In crescita l’export della Nautica di Viareggio

Grazie a un buon secondo trimestre (+7,2% la variazione tendenziale), il **Polo farmaceutico toscano** riesce a confermare le esportazioni realizzate nel primo semestre 2018, anno particolarmente positivo che era cresciuto del 40,2%. Continuano ad arrivare novità positive a dimostrazione della particolare dinamicità del settore: dopo il contratto di rete Pharma Valley sottoscritto da Eli Lilly, Kedrion e Molteni, con il supporto di Gsk Vaccines per la realizzazione di una piattaforma logistica all’interporto di Guasticce (Livorno), l’inaugurazione a Firenze della sede italiana di Aegerion Pharmaceuticals, l’inaugurazione a Rosia (Siena) di un centro controllo qualità hi-tech da parte della multinazionale britannica Gsk, è stato inaugurato a Monteriggioni, in provincia di Siena, un nuovo impianto per la produzione di macchine per il packaging di medicinali da parte di Marchesini Group, azienda leader a livello internazionale con sede a Bologna; questa scelta dimostra come il tema della prossimità con gli operatori finali e l’integrazione della filiera produttiva rappresenti un elemento determinante per l’implementazione e la realizzazione degli investimenti.

Grazie alla ripresa del secondo trimestre torna positiva la variazione del Polo farmaceutico toscano e...

Con la crescita ottenuta nel secondo trimestre (+22,7%), il settore del **Biomedicale di Firenze** è riuscito a rafforzare l’incremento registrato nei primi tre mesi (+3,0%): complessivamente nel primo semestre le esportazioni sono state pari a 121,7 milioni con una crescita di 13,9 milioni di euro (+12,9%). Di particolare rilievo la crescita ottenuta verso Hong Kong (+116,5%) che diventa il primo mercato di riferimento.

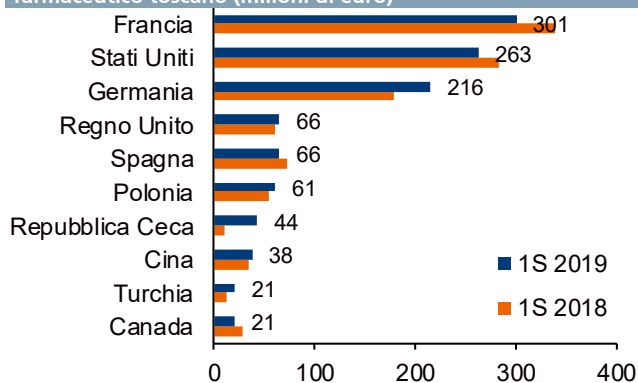
...Biomedicale di Firenze

Tab. 9 – I settori ad alta tecnologia toscani: il Polo farmaceutico toscano e il Biomedicale di Firenze

	2018			Valori assoluti (milioni di euro)			Variazioni tendenziali (%)		
	Mln. euro	Peso %	Var. %	1° sem 2018	1° sem 2019	Differenza	1° trim 2019	2° trim 2019	1° sem 2019
<b>Totale complessivo, di cui:</b>	<b>2.748,1</b>	<b>100,0</b>	<b>35,7</b>	<b>1.375,8</b>	<b>1.390,6</b>	<b>14,9</b>	<b>-6,8</b>	<b>8,4</b>	<b>1,1</b>
<b>Polo farmaceutico toscano</b>	<b>2.528,4</b>	<b>92,0</b>	<b>40,2</b>	<b>1.268,0</b>	<b>1.269,0</b>	<b>0,9</b>	<b>-7,6</b>	<b>7,2</b>	<b>0,1</b>
Firenze	2.086,4	75,9	57,3	1.065,7	1.048,2	-17,5	-5,8	2,1	-1,6
Siena	319,4	11,6	-7,6	150,7	144,7	-6,1	-33,2	38,3	-4,0
Lucca	122,6	4,5	-7,2	51,6	76,1	24,5	60,8	39,0	47,5
<b>Biomedicale di Firenze</b>	<b>219,6</b>	<b>8,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>107,7</b>	<b>121,7</b>	<b>13,9</b>	<b>3,0</b>	<b>22,7</b>	<b>12,9</b>

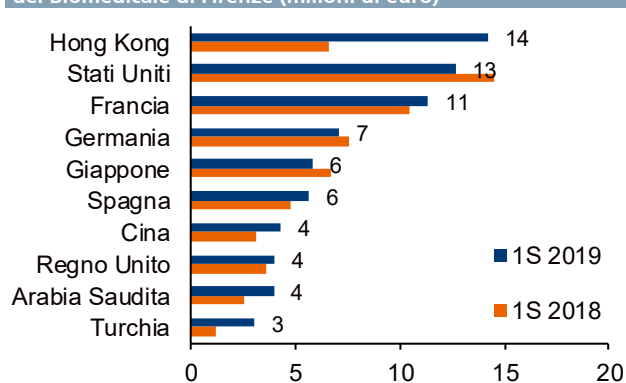
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 29 – I principali mercati di destinazione del Polo farmaceutico toscano (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 30 – I principali mercati di destinazione delle esportazioni del Biomedicale di Firenze (milioni di euro)



Nota: i valori sono riferiti al primo semestre 2019. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 10 – Il cruscotto riepilogativo dei distretti tradizionali toscani: territori e specializzazioni

Distretto	Provincia	Specializzazione
Abbigliamento di Empoli	Firenze	Abbigliamento, articoli in pelliccia, Maglieria esterna
Calzature di Lamporecchio	Pistoia	Calzature
Calzature di Lucca	Lucca	Calzature
Camperistica della Val d'Elsa	Firenze, Siena	Automotive, autoveicoli, carrozzerie per autoveicoli
Cartario di Lucca	Lucca, Pistoia	Carta, carta per imballaggi e usi domestici
Ceramica di Sesto Fiorentino	Firenze	Ceramica
Concia e calzature di S. Croce sull'Arno	Pisa	Concia, calzature
Florovivaistico di Pistoia	Pistoia	Riproduzione delle piante
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	Lucca	Macchine per l'industria cartaria
Macchine per l'industria tessile di Prato	Prato	Macchine per l'industria tessile
Marmo di Carrara	Lucca, Massa	Estrazione marmo, marmo
Mobile imbottito di Quarrata	Pistoia	Mobili
Nautica di Viareggio	Lucca, Massa	Nautica
Olio toscano	Firenze, Grosseto, Lucca, Siena	Olio
Oreficeria di Arezzo	Arezzo	Oreficeria
Pelletteria e calzature di Arezzo	Arezzo	Articoli in pelle, calzature
Pelletteria e calzature di Firenze	Firenze	Articoli in pelle, calzature
Tessile e abbigliamento di Arezzo	Arezzo	Tessuti, tessuti a maglia, abbigliamento, maglieria
Tessile e abbigliamento di Prato	Prato	Filati, tessuti, abbigliamento, maglieria
Vini dei colli fiorentini e senesi	Firenze, Siena	Vino

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati circa 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare) e 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2018 e nel 2019. Le variazioni calcolate per il 2018 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2018 e quelli definitivi del 2017.

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*  
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*  
I distretti italiani del Mobile, *Novembre 2018*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Ottobre 2019*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Undicesimo numero: *Dicembre 2018*

<b>Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice</b>		
<b>Servizio Industry &amp; Banking Research</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry Research</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0287963641	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking Research</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444339871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance Research</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
<b>Elaborazioni dati e statistiche</b>		
Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 16 settembre 2019.

**Editing:** Editorial and operational support

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.